



• *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Lc 1, 26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il brano di oggi si apre e si chiude con il movimento dell'angelo Gabriele, sono usati due verbi, "fu mandato" e "si allontanò", che indicano un movimento, quindi non si è trattato di una apparizione, come è stato con Zaccaria (1,11), ma di un incontro. L'incontro si può dividere in tre parti.

La prima parte (28,b-29) inizia con il saluto dell'angelo a Maria: "rallègrati", l'invito alla gioia perché sono giunti i tempi annunciati dai profeti; "piena di grazia", Dio non abbandona Maria ma la rende degna di ciò che le viene chiesto; "il Signore è con te", la benedizione finale che annuncia la presenza di Dio accanto alla donna. Questo saluto ci descrive Maria e la vicinanza di Dio a lei. Ella a queste parole ha una reazione di turbamento, non per la presenza dell'angelo, ma per le sue parole, forse si chiede il senso di questo saluto oppure, conoscendo ciò che dice la Scrittura, il suo turbamento derivava dalla consapevolezza di ciò che sottintendeva.

Inizia una seconda parte del dialogo in cui l'angelo prima di tutto rassicura Maria, ripetendole di aver trovato grazia presso Dio; questo dono della grazia deve rassicurarla, deve farle vincere ogni timore ed far sì che si affidi a Lui. Forte di questa assicurazione, può accettare le parole dell'angelo che le spiegano che concepirà un figlio e sarà chiamato Gesù, nome che significa "il Signore salva". L'angelo poi prosegue descrivendo Gesù. A Zaccaria l'angelo ha detto quello che Giovanni avrebbe fatto, a Maria invece



Arcidiocesi di Lucca



descrive quello che Gesù “è” ed in questa descrizione sono presenti elementi che ci mostrano la sua trascendenza e la sua divinità. Dopo aver detto chi è Gesù, Gabriele annuncia cosa farà: sarà re ed il suo regno sarà eterno come ha annunciato la profezia di Isaia (Is 11). Maria a queste parole interroga l’angelo non su quanto ha detto, non ha più timore, ha compreso bene il significato, ma si chiede solo come può accadere. Il matrimonio ebraico era composto da due fasi: la prima, in cui si trovano ancora Maria e Giuseppe, era già un matrimonio per cui un eventuale tradimento sarebbe stato un adulterio, ma i due sposi vivevano ognuno nella propria casa e fra i due non vi erano rapporti sessuali, solo dopo un anno i due andavano a convivere e lì si celebrava il banchetto nuziale. In questa situazione Maria non poteva avere figli da Giuseppe, se ne avesse avuti da altri sarebbe stata un’adultera, ecco il motivo della sua domanda.

Nella terza parte del dialogo, l’angelo risponde a quest’ultima domanda di Maria e la sua risposta continua a mostrare l’eccezionalità del bambino: sarà figlio di Dio, lo Spirito creatore (Gen 1,2; 2,7) scenderà su di lei e l’Altissimo la coprirà con la sua ombra, come con la sua ombra copriva la tenda del convegno in cui si collocava l’arca durante l’esodo; questa è la prova, se ve ne fosse stato bisogno, della divinità del figlio. Infine l’angelo prosegue dando a Maria una prova, sia pur non richiesta, della potenza di Dio e le annuncia che Elisabetta ormai vecchia, è rimasta incinta come è stato per Sara. A questo punto il discorso di Gabriele è concluso, quello che doveva essere spiegato è stato detto, manca solo la risposta di Maria: ella si proclama serva del Signore, spiegando così la sua posizione ed il perché della sua conseguente accettazione, così inevitabilmente come serva accetta ciò che il Signore vuole.

Un elemento è importante in questo brano: la risposta di Maria. Ella si definisce serva del Signore, ed il canto del Magnificat spiegherà bene cosa intende, inevitabilmente accetta di fare la volontà di Dio, totalmente e senza compromessi. Il salmo 97 riassume quello che in quel momento è accaduto “Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore” (Sal 97,11).

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Sal 88)*

Le candele dell’Avvento.

La quarta candela è la candela degli angeli per rendere onore agli angeli che, in quella santa notte, hanno annunciato per primi l’incarnazione. Si chiama anche la candela dell’amore, l’amore di Dio per tutti gli uomini.

Adesso le quattro candele sono tutte accese, la luce ha riempito il mondo come ha detto Giovanni: “Veniva nel mondo la luce vera” (Gv 1,9), quella che illumina ogni uomo. Questa Luce sia per noi indicazione della via da percorrere e meta della nostra vita, come dice Paolo “Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce” (Ef 5,8).